

Eccomi! Tutto è grazia.

1. Ci sono quelli della paura.

Ci sono quelli che ritengono che il convivere umano sia costruito sulla paura.

Chi può fa paura agli altri e si impone e comanda e minaccia e ne trae vantaggi. Chi è debole deve rassegnarsi, piegarsi al potere dei potenti, cercare di eseguire la loro volontà per non irritarli e attirarsi castighi, immeritati, forse, ma certo dolorosi. Ciascuno poi cerca di praticare lo stesso principio a coloro che sono più deboli di lui, quindi far paura agli altri perché si pieghino alla sua volontà e facciano quello che lui vuole.

Nella storia dell'umanità è divenuto spontaneo trasferire il "principio paura" anche nei rapporti con Dio. Dio è onnipotente: significa che fa paura a tutti. Perciò tutti devono sottomettersi se vogliono evitare che si scateni l'ira di Dio con castighi tremendi, fino alla condanna eterna. La trasgressione si chiama ribellione e merita severa condanna.

2. Ci sono quelli del mercato.

Ci sono quelli che ritengono che la società sia tenuta insieme dal "principio del mercato".

Tutto deve essere contrattato, tutto si può vendere e comprare. Se io ti do questo, tu devi darmi quello. Così sono le cose, i beni necessari per la vita: ho bisogno del pane e in cambio ti do un vestito; così sono i rapporti interpersonali: ho bisogno del tuo servizio, del tuo lavoro o del tuo amore e in cambio ti do i miei soldi o il mio tempo o la mia casa.

Nella storia dell'umanità è stato spontaneo trasferire il "principio mercato" anche nei rapporti con Dio. Ho bisogno dell'aiuto di Dio e in cambio offro a Dio le primizie del campo e del gregge, il mio tempo, i miei servizi. Un principio di dare e avere che richiede una contabilità attenta e una affidabilità reciproca, perché Dio non mi faccia pagare il mio debito con l'interesse. La trasgressione si chiama debito e non sono tranquillo finché non ho risarcito fino all'ultimo spicciolo.

3. *"Maria piena di grazia.*

L'angelo entra nella vita di Maria e il suo annuncio è sconcertante. Maria rimase molto turbata dal saluto dell'angelo. È infatti una parola che smentisce il principio della paura e il principio del mercato. Dice infatti: *"piena di grazia"*. Rivela il principio del dono. Tu sei stata riempita di grazia, Maria. Tutto è dono, è grazia.

Il "principio del dono" è una rivelazione che suggerisce di non riferire a Dio quello che si constata nella vita umana, ma al contrario di trasfigurare la vita umana a partire da Dio. Dio è amore che si dona e di questo viviamo. La vita è dono, la vita è grazia.

Gesù rivela il senso della sua incarnazione come la missione a rendere presente nella storia umana la vita divina. Il Figlio unigenito del Padre, vivo nell'eterna comunione con il Padre e lo Spirito Santo diventa figlio dell'uomo: *un corpo mi hai preparato*. E così può rivelare il senso della vita umana: è un dono che può farsi dono, è frutto dell'amore che può vivere di amore. *"Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà"*.

Maria riceve dall'angelo la rivelazione della verità di Dio: il Signore è con te, perciò tu sei piena di grazia. La risposta a questa rivelazione è l'amore che si dona: *ecco la serva del Signore*.

4. Farò della mia vita un dono.

La contemplazione del "principio del dono" diventa annunciazione anche per noi, diventa vocazione. La decisione dell'oblazione che i nostri due confratelli oggi confermano è la risposta a questa vocazione.

Nella vita di un prete, come in ogni vita, ci sono vicende che portano a comprendere meglio quello che è stato, quanto grande sia il dono ricevuto. Ne viene un bisogno di esprimere con un segno la propria gratitudine, di formulare con un rinnovato impegno il proposito di rispondere alla grazia.

L'oblazione è espressione di uno stupore che chiede aiuto per mantenersi fedele all'altezza della propria vocazione, si inserisce in un cammino condiviso con altri per trovarvi l'aiuto necessario e l'esempio e lo stimolo e la correzione così che il fuoco rimanga acceso.

La scelta di questi nostri confratelli è un messaggio che può aiutare tutti noi. Viene forse un angelo anche nella nostra casa e ci saluta con la rivelazione inaudita: tutto è dono, tutto è grazia. La verità antica risuona con un accento nuovo, come un vento amico dissolve la polvere che il tempo ha depositato sul nostro fervore, e incoraggia a nuovi cammini. Anche tu sei chiamato, chiamata a considerare che la verità della vita è nel principio del dono proprio oggi, anche oggi, puoi rispondere con una nuova letizia: *"ecco, io vengo per fare la tua volontà!"*.